



Pellegrinaggio lauretano
Si svolgerà la sera di martedì 2 maggio il pellegrinaggio cittadino al Santuario lauretano, presso la chiesa di S. Abbondio, presieduto dal vescovo Napolioni. L'appuntamento è alle 21 in Cattedrale da dove si snoderà la processione con i flambeaux che percorrerà piazza del Comune, largo Boccaccino, via Mercatello, corso Mazzini, corso Matteotti, vicolo Lauretano e piazza S. Abbondio.

Domenica, 30 aprile 2017

Grest 2017. Partita l'imponente macchina organizzativa delle tante attività che coinvolgeranno migliaia di ragazzi e di adolescenti nei mesi caldi dell'anno

Estate, un investimento educativo



Saranno migliaia i ragazzi che parteciperanno al Grest 2017

L'invito dell'incaricato di pastorale giovanile a vivere questo tempo come una sfida per tutta la comunità

DI PAOLO ARIENTI *

Come accade da diversi anni, la diocesi di Cremona ha presentato le linee-guida, gli accenti e i materiali dell'Oratorio estivo 2017, realizzato in stretta sinergia con le pastorali giovanili lombarde. Da tempo sono noti il titolo - «DettoFatto. Meravigliose le tue opere» - e di conseguenza il tema centrale: la creazione come dono e compito, mistero che si

consegna agli sguardi meravigliati di un uomo non padrone, ma custode. Sarebbe però erraneo ridurre i due mesi di attività estiva ad una sola logica di strumenti e di sussidi. Con il tempo le risorse a disposizione sono cresciute, come evidenziato dalla bella complessità del «Manuale» e

La presentazione del tema

Questa sera, alle 20.45, al Palazzetto dello Sport di Cremona e il 7 maggio in quello di Caravaggio (per le zone prima, seconda e terza) si terrà la presentazione ufficiale del tema, degli inni e dei sussidi del Grest 2017 a cura dello staff della Federazione Oratori guidata da don Paolo Arienti. Ad entrambi gli incontri sarà presente anche il vescovo Napolioni che affiderà il mandato agli animatori. Da lunedì ampio resoconto su www.diocesidcremona.it.

dalla evoluzione degli strumenti di preghiera e riflessione pensati per i ragazzi e per gli animatori. Eppure ci si ostina a pensare che l'estate in



Mons. Napolioni

Oratorio (ma anche fuori e accanto...) sia di più: che possa avere il respiro di un progetto comunitario, frutto del desiderio di intercettare quei figli e quei fratelli che - soprattutto nelle nebbie e corte giornate dell'inverno cremonese - «si ritirano», quasi in attesa del disgelò. Un progetto che non è composto solo di cose da fare, ma che si presenta innanzitutto come occasione per ripensarsi in mezzo alla gente, ai suoi problemi e alle sue fragilità, sino ai suoi opportunità. Quante volte ci si lamenta che in Oratorio i bambini sono come parcheggiati... un po' come se si fosse generati esusti che rimproverano ai figli questa casa non è un albergo! Nel progetto estivo convivono tanti livelli, gli stessi che provocano una pastorale non settaria, sinfonica alle esigenze dell'uscita: la cura per gli adolescenti come l'attenzione ai più piccoli, la relazione con le famiglie e la custodia dei tempi spirituali, l'apertura al territorio, la proposta di un'identità educativa che parte dal

Vangelo per bussare al mistero di ciascuno... ma soprattutto il non muoversi di nessuno da solo. È un progetto che ha a che fare con la meraviglia, con lo stupore e con l'entusiasmo, anche dentro le fatiche di Oratori un po' più vecchi, non nelle strutture, quanto piuttosto nelle forze messe in campo. Ma si può essere giovani anche da anziani e viceversa rigidi e sclerotizzati sin da giovani. Ecco allora quanto è importante non solo «fare le cose», magari mutando le secondo il mantra per cui non ci si deve sempre ripetere, ma anche ricondividere il perché di certe azioni, di certi tempi e di certe energie spese. Insomma è bene non dare per scontato che si legga, sotto e attraverso le cose, il loro codice pastorale, la loro valenza educativa ed umana. Esattamente come accade per il resto dell'anno al cortile dell'Oratorio, al suo bar e alle sue proposte. Forse per eccesso di comunicazione, per sovraesposizione di messaggi, certe evidenze culturali stentano ad emergere e si profilano le estraneità dell'ovvio e del superficiale. Perché non condividere nuovamente un progetto? Perché non impiegare la vasta gamma di opportunità per restituire un senso condiviso alle cose? Dal modulo di iscrizione (che è bene non riportare solo la normativa sulla privacy) agli avvisi domenicali, dagli incontri per gli animatori al lavoro di segreteria del Grest... magari sino ad alcuni appuntamenti da condividere tra oratori e parrocchie. Quanta sapienza e quante energie vengono dispendiate! L'Oratorio estivo, che in tantissimi casi abbraccia un ampio perimetro, dalla formazione di animatori sino ai campi passando per le settimane di Grest, è una potente occasione di restituzione di senso e di narrazione educativa; una dose grande di animi solidali, di inquinante, come ad un buon veicolo, affidabile non perché all'ultima moda, ma perché ben revisionato. Davanti al crollo di partecipazione alle iniziative da parte dei più giovani una buona estate non farà proselitismo, ma sarà occasione di esperienze ben curate, pensate ed amate, proprio nella direzione delle cose dello Spirito. Perché per grazia non esistano solo calcio e pallavolo e nemmeno solo i giochi d'acqua, ma nascerà un fantasioso ventaglio di occasioni, semplici, forse anche povere agli occhi mondani, ma generose di annuncio e condivisione. Per una stesura non cartacea né via web, ma esistenziale di questo progetto, in cui il tempo sia sempre considerato superiore allo spazio, occorrerà una dose grande di animi solidali, di simpatiche e di empatie perché il pastorale sia coniugato - come e quanto è possibile - con il comunitario.

* Incaricato di pastorale giovanile

le proposte in cantiere

Sussidi e formazione per chi si occupa del Grest

La rosa dei materiali del Grest 2017 «DettoFatto» presenta alcune novità. «Con le diocesi lombarde abbiamo puntato ancora sul manuale come strumento sintetico da porre all'attenzione dei coordinatori e dei sacerdoti», esordisce Paolo Mazzini, uno dei collaboratori della Federazione Oratori Cremonesi che ha dato un contributo attivo alla redazione dei materiali a livello regionale. «Si riconferma la sezione post-it, mentre le novità più significative riguardano il percorso formativo animatori, articolato secondo il linguaggio sportivo in una palestra su tre livelli (esordienti, giovanissimi, allievi) con due spogliatoi (uno iniziale ed uno finale) che incastonano l'attività. Come più volte ribadito nelle presentazioni interzonali, il manuale e gli altri strumenti sono proposte, adattabili ai diversi contesti». Qualche novità anche sul versante della proposta spirituale: «Come sempre» - precisa Elena Poli che ha partecipato alla commissione regionale preghiera - «la scansione delle giornate sia per ragazzi che per animatori si



Giovani animatori

Nel mese di maggio previsti dei focus sul delicato ruolo dei coordinatori e sulla gestione di storia, giochi musicali e bans al Boschetto, Antegnate e Sabbioneta

agguancia agli obiettivi generali del Grest e dunque utilizza la metafora dei 4 elementi naturali. Sottolineo la preziosità dello strumento usato per gli animatori: se è vero che spesso si riesce a far poco, vale la pena non perdere l'entusiasmo e proporre almeno qualche momento specifico per gli adolescenti, in particolare. Sempre con un occhio dinamico sui gruppi adolescenti, il manuale continua l'approfondimento indicando alcune attenzioni da sviluppare per i gruppi animatori molto numerosi: una delle sfide più urgenti che provocano gli Oratori a non moltiplicare i numeri, ma ad articolare le proposte. «Non mancano esperienze in cui si lanciano grest specifici per gli adolescenti, in particolare per i ragazzi di prima superiore - continua Paolo - , ma nella generalità dei casi una buona traccia di lavoro consiste nell'anticipare gli incarichi e verificare quanto l'Oratorio e il territorio suggeriscono dentro e attorno al grest». Nel frattempo sono aperte le iscrizioni delle zone alle Feste in piazza che vedranno - come di consueto - gli oratori confluire in mattinate e pomeriggi di gioco e condivisione attorno alla proposta del grest 2017. Anche quest'anno un grande gioco a tema guiderà gli oratori nella sfida per la conquista del trofeo locale. Per abilitare sempre meglio alla conoscenza dei materiali del loro posto educativo la Federazione Oratori quest'anno lancia delle sessioni di workshop convocate in tre località della diocesi, dalle 16 alle 19: domenica 14 maggio al Boschetto, sabato 20 ad Antegnate e domenica 21 a Sabbioneta si apriranno dei focus su alcuni aspetti pratici della vita estiva in Oratorio, dal ruolo dei coordinatori alla gestione di giochi, musicali e storia. A questi appuntamenti sono invitati soprattutto gli animatori un po' più esperti, invitati a creare una catena di informazione in loco. Sullo sfondo sempre la scuola animatori, collocata alla fine di agosto 2017 come cerniera tra il tempo estivo ed il servizio, differente eppure altrettanto utile, dell'anno pastorale. La sede dell'edizione 2017 della scuola animatori sarà presso il seminario vescovile, nelle giornate che vanno da martedì 29 a giovedì 31, secondo la consueta scansione di livello: principianti e più esperti, alle prese con i diversi moduli delle competenze di animazione e con una proposta spirituale adeguata.

il messaggio di Napolioni

Il grazie del vescovo agli animatori

«Spero che la prossima estate sia per voi un momento davvero speciale, di quelli che non si dimenticano; e non tanto per le giornate lunghissime. Spero in un tempo super perché reso tale dalla qualità delle esperienze». Inizia così il messaggio del vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, destinato a quanti faranno esperienze di servizio e condivisione la prossima estate: un'occasione da spendere più che da trattenerne o consumare, all'insegna di una «meraviglia» che può riattivarsi anche nella storia degli adolescenti oltre che in quella dei più piccoli. Un passaggio chiave del messaggio riguarda la gratitudine: «Non so - aggiunge il vescovo - se ricevete dei "grazie" da qualcuno. Siamo in un tempo in cui sembra che tutto sia solo un diritto, lo desidero rompere il silenzio gridandovi il grazie della Chiesa cremonese per il bene che saprete intendere come animatori». E forse è proprio la logica della gratità a sostanziano uno degli ingredienti più decisivi dell'estate oratoriana. Un ultimo accento il vescovo lo dedica al gemellaggio con le zone terremotate del centro Italia e in particolare alle terre marchigiane: «Vi chiedo di non dimenticare quanti sono in difficoltà perché le chiese, gli oratori, le scuole, tante case sono inagibili, mentre il tempo passa e le persone rischiano di perdere fiducia. Impariamo a guardare oltre i cancelli dei nostri oratori, oltre le porte delle nostre case».

Bozzolo. Fervono i preparativi per l'arrivo di Papa Francesco

C'è grande fermento a Bozzolo e in tutta la diocesi per l'arrivo di Papa Francesco sulla tomba di don Primo Mazzolari il prossimo 20 giugno. Già nei prossimi giorni saranno date informazioni più dettagliate, anche se la visita sarà breve e strettamente privata, senza la presenza di autorità civili e militari se non il vescovo di Cremona e il sindaco della cittadina mantovana. Secondo il programma reso noto dalla sala stampa della Santa Sede il Pontefice decollerà dall'elipuerto del Vaticano alle 7.30 e arriverà nel campo sportivo di Bozzolo intorno alle ore 9. Subito si sposterà nella chiesa parrocchiale di San Pietro per una preghiera sulla tomba di don Primo, quindi è previsto un discorso commemorativo rivolto ai fedeli presenti in chiesa e a quanti saranno sul sagrato. Per ora non è prevista nessuna sosta alla Fondazione che raccoglie gli scritti e le memorie del sacerdote cremonese. La partenza da Bozzolo è fissata per le ore 10.30, sempre in elicottero dal campo sportivo comunale. Papa Francesco, infatti, dovrà essere a Barbiana alle 11.15 per onorare un altro grande prete del Novecento: don Lorenzo Milani.

Terremoto, termina il gemellaggio

Alla fine di maggio Caritas cremonese lascerà Camerino e S. Severino Marche

È ormai in dirittura d'arrivo il gemellaggio che, dopo il terremoto dell'estate 2016, si è creato tra la Chiesa cremonese e l'arcidiocesi di Camerino-S. Severino Marche. Dopo numerose attività di sostegno e supporto (materiale e non) alle popolazioni terremotate, realizzate con il generoso

contributo di tanti volontari di Cremona, con la fine di maggio lascerà la terra marchigiana il camper che dal novembre scorso ha fatto da base operativa per gli operatori che si sono alternati in loco. A chiudere ufficialmente questa esperienza di gemellaggio sarà quindi l'evento «amarcord» in programma al «Villaggio Menotre» di Scopoli (frazione del Comune di Foligno), nella pittoresca Valle del Menotre), base operativa dei volontari del sisma 1997 così come dei gruppi che hanno prestato

servizio dopo questa ultima tragedia. Concluso l'uso di queste strutture in emergenza, la comunità si è adoperata affinché le casette in legno potessero essere luogo di villeggiatura e accoglienza anche per gruppi. Una buona occasione per mantenerle funzionanti e per non far venire meno la memoria. La buona manutenzione delle casette ha permesso, in occasione del terremoto del 2016, di poter temporaneamente accogliere le famiglie di Scopoli che, solo per paura o per necessità, sono uscite

dalle loro abitazioni. E ora sono il luogo di ospitalità i nostri gruppi di volontari. La ricorrenza dai 20 anni da quel 27 settembre 1997, quando ebbe inizio un'ontada sinnica lunga diversi mesi in Umbria e nelle Marche, sarà vissuta il prossimo autunno con un evento dedicato, nel ricordo di un gemellaggio che di fatto non si è mai concluso. Specialmente attraverso il vicidirettore Cristiano Beltrami, infatti, ha sempre mantenuto amicizie e contatti. Domenica 1° ottobre la «Festa parrocchiale triennale della Madonna



del Rosario» che si svolgerà a Scopoli sarà, dunque, occasione per una riflessione sul terremoto. Con l'occasione si cercherà di coinvolgere i volontari che, vent'anni fa, si erano messi a disposizione sia a Scopoli che a S. Eracleo di Foligno.